

Parrocchia S. Giovanni Battista M.
via Belvedere, 49 23874 Montevecchia (Lc)
Telefono e Fax 039/9930094
Diocesi di Milano

*La casa sul monte
che veglia e orienta*



16.10.2016

Dedicazione del Duomo

CERCA UN TESORO PER VIVERE

(Isaia 60,11-21; Salmo 117; Ebrei 13,15-17.20-21; Luca 6,43-48)

Abbiamo fatto gli esercizi spirituali.

La nostra comunità si è messa in ascolto della Parola del Signore, ha sostato in silenzio davanti a Lui. La nostra parrocchia vuole ripartire da Dio, affermare il primato di Dio.

Ripartire da Dio vuol dire riconoscere che Dio è il Padre che ama per primo. È il primo nel perdonare sempre gratuitamente. È colui da cui tutto viene, tutto dipende, a cui tutto tende e tutto ritorna. È importante sentire che siamo una comunità amata da Dio.

Celebriamo oggi la festa della dedizione del Duomo.

È la chiesa madre delle chiese della nostra Diocesi. Il Duomo è stato consacrato la terza domenica di ottobre del 1577 da S. Carlo Borromeo. La festa della dedizione del Duomo dice a ogni comunità l'importanza di avere una Chiesa tra le proprie case. L'edificio chiesa su un territorio è il segno che li vive una comunità cristiana. La chiesa è il luogo dove il Signore ha deciso di rendersi presente e di ascoltare la nostra preghiera; il luogo dove ogni domenica la comunità si raduna, per incontrare il Signore, per ascoltare la sua Parola, per fare memoria della sua Pasqua, per sentirsi una comunità di fratelli. La Chiesa è la casa della comunità cristiana.

1) Le tue porte siano sempre aperte di giorno e di notte

non si chiuderanno per lasciare entrare la ricchezza delle genti

Così dice il Signore nel brano del profeta Isaia che abbiamo letto.

Le porte della comunità cristiana devono essere sempre aperte, non devono essere chiuse a nessuno., perché deve essere ospitale e paziente verso tutti.

Deve essere come la grande rete del Vangelo che raccoglie ogni genere di pesci. Guai se la comunità cristiana diventasse una setta, o un gruppo chiuso.

Se il sogno che ci conduce sono le porte aperte, camminiamo verso la bellezza della convivenza. Se il sogno che ci conduce, invece, sono i muri, camminiamo verso la bruttezza del convivere.

La comunità cristiana può essere definita come un ideale di fraternità in divenire, destinato a mostrare a una società frammentata e divisa che possono esistere legami gratuiti e sinceri, che non ci sono solo rapporti di convenienza o di interesse. (C. M. Martini)

La parrocchia deve essere una comunità fatta non da alcuni che si sentono giusti, ma una comunità accessibile a tutti, capace di dialogare con le esperienze vere della gente. Ciò che rende la parrocchia vicina alla vita della gente, capace di annunciare il Vangelo, non sono le tante iniziative fatte per attirare la gente, ma l'aprirsi a uno stile di accoglienza, di fraternità che permette a tutti coloro che cercano davvero la verità di trovare nella parrocchia il luogo di cui hanno bisogno.

"Tanta gente è in ricerca... La parrocchia deve essere pronta a farsi carico di questi pellegrini della verità..." (Card. Martini)

2) Perché mi invocate: Signore, Signore e non fate quello che dico?

Così ci dice Gesù, oggi, nel Vangelo. Il rischio è quello di venire in chiesa, di dire: *Signore, Signore* e di non fare poi quello che il Signore dice. Il discepolo non è colui che impara una dottrina o compie dei riti, ma colui che si impegna a seguire Gesù, a imitarlo, a vivere una relazione bella, diversa con la vita, con il mondo, con Dio, con il corpo, con i poveri, perfino con i fiori del campo. La nostra preghiera vale se poi cerchiamo di *mettere in pratica la Parola ascoltata*. **Nella parabola delle due case**, la differenza tra la casa costruita sulla roccia che rimane salda e resiste alle tempeste e quella costruita sulla sabbia che crolla alla prima difficoltà è tutta in un solo verbo: *"mettere in pratica"* la parola ascoltata. Solo facendo la sua Parola Gesù può essere chiamato, con verità *"Signore"*. Costruisce sulla roccia chi pone a fondamento del proprio agire la regola dell'amore. Costruisce sulla sabbia chi invece costruisce la propria vita sul proprio io, sui propri interessi; chi mette pesanti fardelli sulle spalle degli altri; chi non perdona nel suo cuore al proprio fratello; chi trascura la giustizia, la misericordia, la fedeltà; chi cura l'apparenza, e trascura di coltivare il proprio cuore.

3) Non c'è albero buono che faccia frutti cattivi (dice ancora Gesù)

La morale del Vangelo è morale di fecondità, non di divieti; è l'etica del frutto buono, del gesto che fa del bene davvero, della parola che consola davvero, della mano che soccorre davvero.

Nel giudizio finale (Mt. 25) il dramma non sono le mani sporche, ma le mani vuote, una vita sterile. Il frutto buono è sempre per il fratello, per l'altro.

L'albero non produce per sé, è al servizio della creazione. Se un albero producesse solo ciò che serve alla sua sopravvivenza basterebbe pochissimo, invece, ogni estate c'è uno scialo, un eccesso, uno spreco di frutti, per gli uccelli del cielo, per gli insetti della terra, per i figli dell'uomo. La legge del cosmo non è gretta sopravvivenza, ma è legge di vita, di fecondità per altri.

Il frutto buono è la vittoria sul *"prendere"*: prendere per possedere è il principio di ogni male, di ogni guerra.

La legge del dono, invece è legge di vita.

È la via della gioia, perché *c'è più gioia nel dare che nell'avere*. (At.20,35)

L'uomo buono tira fuori il bene dal buon tesoro del suo cuore. Il cuore è la fonte della vita. Il nostro cuore vive solo se gli offriamo tesori da sperare, da cercare, da spendere. La nostra vita è viva solo se abbiamo coltivato e coltiviamo nel nostro cuore tesori di speranza che è la passione per il bene possibile, il sorriso possibile, l'amore possibile, la politica possibile, un mondo possibile, una terra abitabile. La nostra vita è viva quando ha un tesoro per cui valga la pena di vivere, quando siamo cercatori di tesori, cercatori d'oro.

*Ricorda che la notte incomincia con la prima stella,
il fiume comincia con la prima goccia d'acqua,
l'amore comincia con il primo sguardo.* (E. Ronchi)

NOTIZIE DELLA PARROCCHIA

- * **Martedì 18 ottobre ore 21.00 in oratorio**
c'è l'incontro dei genitori dei ragazzi/e di IV elementare:
incominciamo la preparazione alla I Confessione
che faremo domenica 27 novembre
- * **Il mercoledì la Messa delle ore 20.30**
viene celebrata in chiesa Parrocchiale
- * **Il Giovedì alle ore 18.00 in oratorio**
C'è l'incontro degli adolescenti e dei giovani.
- * **Giovedì 20 ottobre ore 21.00 in oratorio**
Incontro della comunità educante:
dobbiamo mettere a fuoco il progetto educativo dell'oratorio .
e le diverse iniziative di questo periodo
- Sabato 22 ottobre ore 14.30 in oratorio**
Le catechiste si trovano con i ragazzi/e delle elementari
per fare i biscotti da vendere per le missioni
Chi intende partecipare deve telefonare entro giovedì
a Nadia 039/9930847
- Domenica 23 ottobre è la giornata missionaria**
*ore 10.30 S. Messa : sono invitati in modo particolare tutti i ragazzi
*ore 12.30 c'è il pranzo in oratorio:
con il seguente menù (costo €. 10),
Risotto giallo con salsiccia,
Arrosto ripieno Patatine fritte
Macedonia con gelato
*Nel pomeriggio in oratorio ci saranno i giochi per i ragazzi e

c'è la castagnata



- Il giovedì e il Venerdì in oratorio**
dalle ore 16.30 alle ore 18.00 c'è l'iniziativa dei compiti insieme.
E' una possibilità offerta a tutti quelli che desiderano,
È gratuita.

IL CALENDARIO DELLA PARROCCHIA

- * **Lunedì 17 ottobre: S. Ignazio di Antiochia (rosso)**
2 Giovanni 1-13; Salmo 79; Giovanni 1,40-51.
* ore 8,45 a Ostizza recita delle Lodi e S. Messa
- * **Martedì 18 ottobre: S. Luca evangelista (rosso)**
Atti 1,1-8; Salmo 88; Colossesi 4,10-16.18; Luca 10,1-9.
*ore 8,45 in Chiesa parrocchiale recita delle lodi e S. Messa.
(def. Panzeri Giuseppe e familiari *via Belvedere*)
- * **Mercoledì 19 ottobre (verde)**
Apocalisse 1,10; 2,8-11; Salmo 16; Marco 6,7-13
*ore 20.30 S. Messa in Chiesa parrocchiale
(def. Borroni Giuseppe, Luisa)
- * **Giovedì 20 ottobre (verde)**
Apocalisse 1,10; 2,18-29 Salmo 16; Luca 10,1b-12
* ore 8.45 chiesa di Bernardo recita delle Lodi e S. Messa.
(def. Sala Angelo e Giangiacomo).
- * **Venerdì 21 ottobre (verde)**
Apocalisse 1,10; 3,7.13; Salmo 23; Luca 8,1-8
* ore 8.45 nella Chiesa del Passone recita delle lodi e S. Messa;
(def. Ersilia e Angelo)
- * **Sabato 22 ottobre (verde)**
* ore 11.00 matrimonio in Santuario
Domenico Loverro e Anica Gabriella Ciaccia
*ore 16.00 in chiesa parrocchiale Confessioni
* ore 17.15 recita del S. Rosario
* ore 18.00 S. Messa prefestiva in parrocchia
(def. Conti Paolo)
- * **Domenica 23 ottobre: I° dopo la Dedicazione (verde)**
Atti 13, 1-5; Salmo 95; Romani 15,15-20; Matteo 28, 16-20.
S. Messe: ore 8.00 (def. Luigi, Bambina, figli Maggioni *della Ghisalba*)
*ore 10.30: S. Messa: **GIORNATA MISSIONARIA**
* ore 18.00 S. Messa vespertina: (def. Maria Redaelli di Pertevano,
cugini dell'Orto e Redaelli)

- * **Visita il sito della parrocchia: www.parrocchiamonteverchia.it**
- * Numero di telefono della parrocchia 039/9930094
- * Numero cellulare di don Enrico 339/1775241
- * L'indirizzo e-mail di don Enrico: donenrico@parrocchiamonteverchia.it

Gli estremi bancari della Parrocchia:
PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA MARTIRE
CODICE IBAN : IT63S0558449920000000040407
Banca Popolare Milano – Ag. Monteverchia